



Stati generali del Movimento 5 Stelle - Incontro Tematici

GUIDA ALLA DISCUSSIONE

DIFESA, SICUREZZA E IMMIGRAZIONE

Domenica 20 dicembre 2020 ore 9.30-20.30

link zoom: [si veda mail](#) personale di convocazione

(NB. la registrazione sul form deve essere fatta entro le ore 9.30)

Introduzione

La necessità di **sicurezza** ha da sempre accompagnato la vita dell'uomo ed ha contribuito a renderlo un animale sociale e ad aggregarsi in comunità.

Anche oggi è un elemento essenziale per le comunità ma molto spesso se ne discute poco perché è come l'aria: uno si accorge della sua importanza solo quando inizia a mancare.

Si parla ad esempio di sicurezza sul posto di lavoro e domestica, sicurezza dei dati, alimentare, ambientale, sanitaria, la sfida della criminalità organizzata, solo per citare alcune tematiche.

Nell'accezione più stretta, comunque ancora estremamente vasta, si può parlare di sicurezza nazionale, di ordine pubblico, di sicurezza urbana e altri aspetti della vita organizzativa di uno Stato a cui concorrono le attività di parti dello Stato stesso organizzate e formate per svolgere tale funzione.

L'Italia, come tutti gli altri Paesi, ha le **Forze Armate (FF.AA.)** che concorrono alla difesa della Patria come enunciato dall'Art. 52 della Costituzione e le **Forze dell'Ordine (FF.OO.)** con compiti di pubblica sicurezza. La divisione dei compiti è molto particolareggiata e normata in alcuni casi in maniera anche articolata e alcune volte si dà per scontato il contributo che le polizie, sia nazionali che locali, o le FF.AA. danno al sistema Paese.

In Italia si dedica uno spazio comunicativo molto più ampio e dilatato alle notizie sulla sicurezza rispetto a quanto avviene in tutti gli altri Paesi europei messi insieme e lo stesso avviene anche per l'**immigrazione** per cui sono sempre più frequenti i fenomeni di forte dissociazione tra la realtà effettiva e la rappresentazione da parte dei mezzi di comunicazione la cui narrazione può influenzare anche il livello di discussione da parte dei cittadini.

Chiaro è che non si può evitare, anche solo di discutere, di un fenomeno così imponente, né si deve averne timore. Occorre invece governarlo, centralizzando il tema delle regole che devono presiedere all'ingresso, alla stabilizzazione, alla sanzione di diritti e doveri degli immigrati.

Dato lo scenario illustrato, occorre interrogarsi sulle vie da percorrere per **fronteggiare le sfide e le minacce future** che verranno con tutta probabilità poste in misura crescente alla sicurezza ed all'identità stessa dell'Italia e lo si può fare anche accrescendo la conoscenza della realtà del nostro Paese, producendo elementi di analisi approfondita, che consentano valutazioni più oggettive e, quindi, meno soggette a fattori emotivi e influenzate da informazioni incomplete se non distorte.

I tavoli regionali hanno creato la base su cui è stata costruita questa guida e costituiranno gli assiomi delle varie sessioni che indicheranno la strada e l'indirizzo per avviare i necessari percorsi di approfondimento. I dibattiti che si svilupperanno in questa giornata definiranno infatti strumenti per argomentare e favorire indirizzi politici, amministrativi, economici e sociali coerenti e rigorosi da parte di chi ha il compito e la responsabilità di assumerli in funzione dell'interesse dei cittadini e delle comunità locali e nazionale.

Come si svolge la giornata

(attenzione: gli orari sono indicativi)

9:30 Accesso partecipanti alla piattaforma

(attenzione l'accesso all'evento è consentito solo fino alle 10.00)

10:00 Avvio lavori - introduzione da parte del facilitatore nazionale **Luca Frusone** (10 min)

10:10 Presentazione del tema da parte del membro di Governo **Carlo Sibilia** (10 min)

• **SESSIONE 1**

10:20 Spiegazione sessione e illustrazione quesito **Luca Frusone**

Focus dell'esperto **Umberto Saccone, Nicola Ferrigni** (15min)

SUDDIVISIONE IN STANZE - Tavoli di discussione

10:50 Discussione in sotto-tavoli sulla Sessione 1 (si veda Guida relativa al proprio Tavolo) (45 min)

11:35 Restituzione in plenaria da parte dei facilitatori dei sotto-tavoli (30 min)

Coffee break (10 min)

• **SESSIONE 2**

12:15 Spiegazione sessione e illustrazione quesito **Luca Frusone**

Focus dell'esperto **Francesco Berti, Giuseppe Brescia** (15 min)

SUDDIVISIONE IN STANZE - Tavoli di discussione

12:40 Discussione in sotto-tavoli sulla Sessione 2 (si veda Guida relativa al proprio Tavolo) (45 min)

13:25 Restituzione in plenaria da parte dei facilitatori dei sotto-tavoli (30 min)

13:55 Pausa per pranzo (si resta collegati a zoom con video e microfono disattivati)

15:00 Riapertura lavori - introduzione da parte del facilitatore nazionale (5m)

15:05 Presentazione del tema da parte dell'altro membro di Governo **Angelo Tofalo** (10 min)

• **SESSIONE 3**

15:15 Spiegazione sessione e illustrazione quesito **Luca Frusone**

Focus dell'esperto **Gianluca Rizzo** (15 min)

SUDDIVISIONE IN STANZE - Tavoli di discussione

15:35 Discussione in sotto-tavoli (si veda Guida relativa al proprio Tavolo) (45min)

16:20 Restituzione in plenaria da parte dei facilitatori dei sotto-tavoli (30 min)

Coffee break (10 min)

• **SESSIONE 4**

17:00 Spiegazione sessione e illustrazione quesito **Luca Frusone**

Focus dell'esperto **Fabrizio Ortis** (15 min)

SUDDIVISIONE IN STANZE - Tavoli di discussione

17:20 Discussione in sotto-tavoli sulla Sessione 4 (si veda Guida relativa al proprio Tavolo) (45 min)

18:00 Restituzione in plenaria da parte dei facilitatori dei sotto-tavoli (30 min)

18:30 Saluti finali e conclusione lavori

Sessione 1 – SICUREZZA INTEGRATA A 360° PER I TERRITORI

Esperti Umberto Saccone, Nicola Ferrigni

L'idea di sicurezza emersa dai tavoli regionali tiene conto dell'evoluzione continua delle minacce che si moltiplicano e cambiano natura continuamente. Spesso viene sottovalutata l'importanza di un contesto familiare, sociale e comunitario di sicurezza. In altre occasioni invece c'è una percezione che va a sovrastimare il livello di insicurezza condizionato anche da informazioni parziali o strumentali. Giornalmente, nei territori, molti attori di diverso tipo collaborano e contribuiscono al mantenimento della sicurezza, alcune volte con connotazioni normative non sempre chiare e con sinergie che potrebbero essere migliorate. Si sottovaluta poi il contributo che il singolo cittadino può dare tramite i suoi comportamenti e l'importanza di attività socioculturali di riqualificazione dei territori per costruire un ambiente sempre più sicuro e accogliente.

Discutiamo di:

“Qual è la percezione della sicurezza nel territorio e dell'attività degli attori coinvolti? Come pensi si possano creare migliori sinergie tra tutti questi attori e quanto ritieni importante il contributo dei singoli cittadini al tema? Come concilieresti il tema della sicurezza con una maggiore invasione di alcuni aspetti legati alla privacy?”

Alcune proposte:

- Incremento dotazioni forze dell'ordine e finanziamenti volti a garantire agli stessi di lavorare in sicurezza.

Alcuni spunti

- la delittuosità in Italia è in calo ormai da anni ma la percezione della sicurezza è sempre più lontana: omicidi -39,8% dal 2008 al 2017; rapine -33% dal 2008 al 2017; furti in casa -8,5% dal 2016 al 2017;
- la tecnologia può dare un grande aiuto ma bisogna valutare il rapporto con la privacy (es. telecamere negli asili nido e case di riposo, ...);
- contributo dell'Esercito nella sicurezza urbana (es operazione “Strade Sicure”);
- partecipazione al sistema sicurezza: soccorso pubblico, componenti attive della protezione civile, terzo settore.
- definizione delle competenze nelle funzioni di ordine e sicurezza pubblica tra statale e locale;
- sicurezza ambientale.

Sessione 2 – IMMIGRAZIONE

Esperto: Francesco Berti, Giuseppe Brescia

Dagli incontri regionali è emersa una linea generale comune che prevede il contrasto al fenomeno dell'immigrazione illegale a favore di canali legali d'ingresso oltre alla necessità di un'assunzione di responsabilità condivisa da parte dell'Europa che deve intervenire esclusivamente attraverso un meccanismo rapido e obbligatorio di redistribuzione equa ed automatica dei migranti.

Il tema però continua ad essere ampiamente dibattuto e merita di essere affrontato con una visione che si basi non su percezioni falsate ma dati reali per intervenire a 360° elaborando proposte per una gestione sicura del fenomeno nel nostro Paese.

Discutiamo di:

“Come possiamo intervenire per garantire un sistema di gestione, accoglienza, rimpatrio, allontanamento e detenzione dei migranti efficace che possa mettere gli operatori nella condizione di lavorare in sicurezza, garantire ai migranti, anche minori, diritti adeguati e alle nostre forze dell'ordine di operare in sicurezza? Che posizione assumere nei confronti dell'Europa e dei Paesi di origine e transito?”

Ad esempio, nelle discussioni regionali sono emerse alcune proposte:

- lotta al traffico degli esseri umani e all'immigrazione illegale, controllo dei flussi via mare e attraverso la rotta balcanica, trasparenza sui dati;
- incrocio domanda e offerta di lavoro tra l'Italia e i Paesi di origine, decreto flussi e canali legali d'ingresso;
- rapporto con l'UE, i Paesi di origine e confinanti con l'Italia, revisione dei trattati europei e regolamento di Dublino;
- riorganizzazione del sistema di accoglienza con una gestione sicura che preveda l'integrazione dei migranti regolari anche attraverso la conoscenza della lingua e della cultura italiana, contratti di lavoro, diritti e contrasto al lavoro nero;
- regole certe e rigorose, chi non le rispetta non può essere accettato per cui bisogna intensificare e velocizzare le procedure di rimpatrio oltre che la stipula di nuovi accordi bilaterali e rivalutare il sistema di gestione e detenzione dei migranti irregolari sul territorio;
- cooperazione allo sviluppo dei paesi di origine rispetto degli obiettivi dell'agenda 2030, serve maggiore trasparenza e l'incremento degli investimenti volti alla creazione di opportunità di lavoro tali da disincentivare le partenze;
- MSNA (minori stranieri non accompagnati);
- Prestare attenzione al culturalismo come nuova forma di razzismo

Sessione 3 - SCENARI DUAL-USE E BUDGET DELLA DIFESA

Esperto: Gianluca Rizzo

Il comparto della Difesa conta oltre 200.000 uomini e donne tra militari e civili. In questo periodo di pandemia abbiamo visto come la risposta emergenziale sia stata importante per tutto il Paese trasformandosi in un valido strumento duale. Ospedali da campo, Drive-in e voli speciali per le forniture sono alcune delle misure messe in campo. Le allocazioni interne al bilancio della difesa riguardano per la maggior parte il personale la cui età media aumenta di anno in anno mentre altri Paesi aumentano il budget previsto per l'operatività e gli investimenti delle FF.AA. L'Italia si trova al centro del Mediterraneo, in posizione vitale per il controllo dei flussi migratori ed è parte integrante dell'Alleanza NATO che ha contribuito al lungo periodo di pace di cui abbiamo beneficiato in Italia.

Discutiamo di:

“Come andrebbero ripartiti i fondi all'interno del bilancio della Difesa? Quali azioni intraprenderesti per migliorare l'apporto della Difesa alla vita quotidiana della comunità?”

Alcune proposte:

- Promozione ed elaborazione di una strategia di sicurezza nazionale e multidimensionale
- Rivedere la consistenza numerica e facilitare il ringiovanimento delle Forze Armate
- Si ribadisce l'importanza della difesa e della promozione dei diritti civili
- Rafforzamento del ruolo dell'Italia nel Mediterraneo
- Maggiore trasparenza e controllo delle spese militari
- Attenzione ai settori pubblici strategici con l'utilizzo di strumenti di tutela dell'interesse nazionale come ad esempio il “Golden Power”

Alcuni spunti

- L'Italia si è dotata di una legge che prevedeva una riduzione dell'organico delle FF.AA. a 150.000 unità distribuendo le risorse con un 50% per il personale, un 25% d'investimenti e un 25% di esercizio. Ad oggi questa suddivisione risulta sproporzionata con quasi un 70% sul personale;
- L'Italia spende per il settore della Difesa all'incirca l'1,2% del PIL contro una media dei Paesi alleati dell'1,5% con circa 10 Paesi al di sopra del 2%;
- La Difesa ha un patrimonio di beni in dismissione e un patrimonio abitativo molto importante che con un'adeguata valorizzazione potrebbe rappresentare un valore aggiunto per tutto il Paese.

Sessione 4 – NUOVE TECNOLOGIE E SFIDE ALLA SICUREZZA

Esperto Fabrizio Ortis

La tecnologia ha ormai da tempo cambiato la nostra vita. In un mondo sempre più connesso le possibilità aumentano esponenzialmente di giorno in giorno ma al tempo stesso aumenta anche il gap conoscitivo dell'utente per maneggiare con sicurezza determinate tecnologie e quindi i rischi connessi. Inoltre, stiamo assistendo ad una corsa tecnologica di alcuni Paesi in determinati settori che potrebbero cambiare gli equilibri geopolitici come li abbiamo sempre conosciuti.

Non a caso vengono riconosciuti nuovi domini operativi (oltre ai classici terra, mare e cielo) nei concetti strategici di tutto il mondo come spazio e cyber-space dove la componente tecnologica è preponderante

Discutiamo di:

“Come le nuove tecnologie potrebbero influenzare le nostre vite quotidiane? C'è una conoscenza adeguata sia per sfruttarne le potenzialità sia per mitigarne i possibili rischi alla nostra sicurezza?

Come potrebbero alcune tecnologie definite dirompenti influenzare la postura italiana nel mondo?”

Alcune proposte:

- l'accesso alla tecnologia e la definizione dei propri diritti digitali, la fiscalità della rete, le piattaforme tecnologiche;
- sovranità digitale e regolamentazione dei big data;
- utilizzo dell'identità digitale certificata anche sui social;
- cittadinanza digitale, spazio italiano di archiviazione digitale (cloud nazionale) e sviluppo smart cities;
- creare un ecosistema dell'innovazione in grado di attrarre talenti, favorire startup e implementare il diritto ad innovare;
- intelligenza artificiale: sperimentazione in ambiti etici per il sostegno al sociale.

Alcuni spunti

- in Italia nel 2019 i cyber attacchi sono raddoppiati rispetto al 2014. Da un'intervista dell'Università di Bari il 69% delle aziende intervistate si dice poco o per niente consapevole dei rischi conseguenti ad un attacco informatico. Secondo degli studi i costi addizionali e mancati ricavi per le aziende nel mondo a causa degli attacchi informatici potrebbero ammontare a 5.200 miliardi di dollari;
- il cittadino è esposto ad una serie di minacce, come i ransomware, che non puntano a danneggiare uno specifico individuo ma ad ottenere una veloce fonte di guadagno illecita e colpiscono in maniera indiscriminata;
- la proliferazione di canali comunicativi porta le famiglie a non essere aggiornate sui nuovi mezzi di incontro digitali, soprattutto dei più giovani, costituendo un valido contributo alla viralizzazione di fenomeni come Blue Whale e Jonathan Galindo grazie anche ad una narrazione distorta e superficiale dei media;
- l'impatto delle armi autonome nei conflitti del futuro.

